

### *Il Neoclassicismo: la riscoperta dell'antico* (Poma – Riccardi “Letteratura italiana”)

Al recupero dei valori estetici del mondo classico si accompagna una concomitante rivalutazione dei valori ideali che avevano ispirato quel mondo; il movimento generale del pensiero, già orientato, nel Settecento, verso riforme politiche e sociali, guarda così all'antichità come ad un esempio perfetto, ma insieme riconosce in essa una mitica età dell'oro, naturale e primitiva che non manca di attrarre e interessare lo spirito, scientifico e razionalistico, degli illuministi; l'esempio più noto, come si è detto, è quello di Rousseau.

Al fondo di questa entusiastica riscoperta dell'antico si cela un drammatico rifiuto del presente, indotto dai rapidi trapassi storici dell'età napoleonica, che fomentano e spengono improvvisamente speranze ed entusiasmi: rifugiarsi nell'antico per sfuggire al presente significa risalire alle fonti della civiltà per scoprirvi energie intellettuali “fresche” che consentano di fondare un mondo migliore. Lo studio del mondo classico e dell'antichità è così considerato strumento per recuperare la semplicità della natura e, insieme, diffondere la conoscenza delle passate, nobili virtù, incarnate negli antichi eroi; non a caso, una delle opere classiche più lette e amate in questo periodo sono le *Vite parallele* del biografo e storico greco Plutarco.

Il mito neoclassico del ritorno alla semplicità originaria ha però un'ambiguità di fondo, che costituisce un ulteriore punto di contatto con l'emergente gusto romantico; negli stessi anni, infatti, sono considerati e celebrati come “primitivi” sia Ossian che Omero, due esempi di poesia pur così diversi. Per reazione all'artificiosità rococò, accanto all'esaltazione della severità e della linearità dell'arte classica trova posto anche la rivalutazione dell'intensità e della “verità” del sentimento.

Il mondo classico diventa repertorio ideale e punto di riferimento anche sul piano ideologico, etico e politico, offrendo modelli sia di repubblicana virtù e di spirito democratico (la Grecia di Pericle e la Roma repubblicana), sia di fasto e solennità imperiale (la Roma imperiale); da qui la duplice valenza della letteratura e dell'arte neoclassica, che può piegarsi ad assumere contenuti rivoluzionari ed innovativi come anche reazionari o conservatori.

#### Spunti per l'analisi:

- 1) Quali valori tendono ad essere cercati nel mondo antico? Sapresti definirli e differenziarli?
- 2) Perché si guarda all'antichità come ad un esempio perfetto e insieme ad una mitica età dell'oro?
- 3) Quali motivi portavano gli intellettuali a riscoprire l'antico?
- 4) Quale connotazione viene data al termine “rifugiarsi”?
- 5) Quali valori incarna l'eroe esaltato in questo periodo?
- 6) In che senso «Il mito neoclassico ha però un'ambiguità di fondo»?
- 7) Quali valori i Neoclassici esaltano nei poeti “primitivi”?
- 8) In che senso costituiscono “un ulteriore punto di contatto con l'emergente gusto romantico”?
- 9) Sapresti differenziare il significato che questi valori hanno avuto nel Neoclassicismo e nel Romanticismo?
- 10) Esponi in non più di dieci righe la dottrina del “bello ideale”.